

Rapporto annuale 2017



Indice

Editoriale della presidente	1
Temi prioritari e attività della CFR nel 2017	2
1. Prevenzione e sensibilizzazione	4
2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale	8
3. Interventi parlamentari e agenda politica	13
4. Pubbliche relazioni	17
5. Raccomandazioni, pareri e monitoraggio	20
La CFR in breve	23

Editoriale della presidente

I media amano le cifre e i paragoni. Può quindi succedere che la CFR sia interpellata sulla situazione del razzismo in Svizzera: che posto occupa il nostro Paese nella graduatoria internazionale? Siamo più o meno razzisti rispetto al passato? A queste domande non è possibile dare risposte pronte all'uso. In effetti, non tutto è riassumibile in cifre assolute, tanto più che la Svizzera non dispone purtroppo di statistiche ufficiali consolidate sul razzismo e la discriminazione razziale.

Non è quindi il conteggio degli atti a darci indicazioni utili. Per contro, l'indagine sulla convivenza in Svizzera condotta dall'Ufficio federale di statistica e i cui risultati sono stati pubblicati nel 2017 ci fornisce informazioni preziose su che cosa pensa effettivamente la gente. Scopriamo così che due terzi delle persone interpellate ritengono che il razzismo sia un problema sociale importante. La CFR accoglie con favore questa presa di coscienza che è indispensabile se si vuole lottare contro il razzismo e la discriminazione razziale. Questo significa anche che la Svizzera non è immune al fenomeno e che una maggioranza dei cittadini lo riconosce.

Non si tratta di dipingere il diavolo sul muro. L'indagine mette però anche in evidenza che oltre un terzo degli interpellati si dice infastidito da persone percepite come diverse a causa della lingua, del colore della pelle, dell'origine, della religione o del modo di vita non sedentario. A prescindere della causa, il dato è rivelatore di una tendenza al rifiuto della differenza che può sfociare in discriminazione.

Il lavoro di prevenzione rientra nei compiti della CFR. Per poter agire efficacemente, è importante che la popolazione ne riconosca la necessità. Un'indagine come quella sulla convivenza è pertanto preziosa. Misura l'opinione della gente e indica che è necessario agire sul terreno della vita quotidiana: il lavoro, l'alloggio, gli spazi pubblici e la scuola sono luoghi in cui si può manifestare la tentazione di respingere e di stigmatizzare.

Il presente rapporto annuale illustra le principali attività della CFR. Un ringraziamento è pertanto dovuto ai membri della commissione e alle collaboratrici e ai collaboratori della segreteria che lavorano quotidianamente alla realizzazione degli obiettivi di lotta al razzismo.

Martine Brunshawig Graf, presidente della CFR

Temi prioritari e attività della CFR nel 2017

La politica di lotta al razzismo e alla discriminazione, come pure l'attività di prevenzione e sensibilizzazione perseguono in generale obiettivi globali e non sono necessariamente focalizzate su gruppi target specifici. Affrontano problematiche per le quali è necessario definire principi sui quali possono fondarsi le autorità, gli enti, le istituzioni, le imprese, i singoli individui e i media quando sono chiamati a dirimere determinate questioni nel rispetto delle persone ed evitando qualsiasi forma di discriminazione.

Definizione di principi da applicare per evitare la discriminazione in ambiti specifici

La CFR ha elaborato per uso interno e per chi ne facesse richiesta, una posizione consolidata sui segni religiosi nello spazio pubblico. Per la commissione è stata l'occasione per ricordare il quadro delle disposizioni costituzionali, legali e regolamentari nel quale s'inserisce la pratica religiosa in Svizzera, ben sapendo che questo ambito è di competenza dei Cantoni e che le relazioni tra Stato e religione possono divergere da Cantone a Cantone. La posizione non si focalizza su una religione in particolare – poiché questo sarebbe discriminante. Al contrario si sforza di definire principi applicabili indistintamente a qualsiasi religione.

È in questo ordine di idee che la CFR ha commissionato al Centro di competenza per i diritti umani dell'Università di Zurigo una perizia giuridica sulla libertà di movimento dei richiedenti l'asilo nello spazio pubblico. L'obiettivo era di identificare i principi da applicare nel rispetto dei diritti fondamentali. Non è possibile riassumere in poche frasi le riflessioni giuridiche degli autori della perizia, vale però la pena di citare un paragrafo che esprime bene lo spirito con il quale andrebbe affrontata la questione.

«La libertà di movimento, di diritto e di fatto, dei richiedenti negli spazi pubblici accessibili è per principio compresa nella garanzia della libertà di movimento (art. 10 cpv. 2 Cost.). In generale, una restrizione di questa garanzia è ammessa soltanto alle condizioni di cui all'articolo 36, cioè se è necessaria per salvaguardare un altro diritto fondamentale, poggia su una base legale, è giustificata dall'interesse pubblico ed è proporzionata allo scopo.»

La perizia e le raccomandazioni della CFR hanno manifestamente suscitato l'interesse di determinati enti pubblici che vi si sono riferiti in seguito per la loro politica a livello locale.

Lotta alla discriminazione di determinati gruppi particolarmente esposti

Nell'anno in rassegna la CFR si è anche preoccupata della situazione di determinate minoranze particolarmente esposte al razzismo e alla discriminazione razziale e, in parte, ai discorsi d'odio.

È la ragione per la quale ha organizzato nel mese di settembre un convegno dedicato all'ostilità verso i musulmani. L'obiettivo non è stato quello di trattare il tema della religione in quanto

tale, ma quello di identificare i fattori che portano a questa ostilità espressa in modo più o meno veemente e di tracciare alcune piste che consentono di lottare contro la discriminazione che ne risulta. Per organizzare il convegno, la CFR si è avvalsa delle competenze scientifiche delle Università di Friburgo e di Lucerna. L'argomento è lungi dall'essere concluso e determinate reazioni molto negative che si sono manifestate soprattutto in margine all'evento mostrano a che punto sia importante distinguere tra la critica a una religione, qualunque essa sia, e il rispetto nei confronti di chi la professa. Il convegno ha permesso di ricordare che le regole dello Stato di diritto si applicano a tutti e che permettono la convivenza nel rispetto di ognuno.

Ultimo piatto forte dell'anno in rassegna è stata la pubblicazione dello studio scientifico sul razzismo contro i neri e delle raccomandazioni della CFR per lottare contro questo fenomeno. Lo studio s'inserisce nel contesto del Decennio internazionale per le persone di discendenza africana e le conclusioni a cui giunge, come pure le proposte della CFR, saranno oggetto di un dibattito in occasione di un convegno che il Servizio per la lotta al razzismo organizzerà il 3 maggio 2018. Per la CFR è importante che la lotta al razzismo contro i neri sia condotta con le persone direttamente interessate.

Il presente rapporto vuole fornire un quadro completo delle attività svolte nell'anno in rassegna. Gli aspetti salienti messi in evidenza mostrano che, per essere coerente, ogni azione deve fondarsi su riflessioni e basi scientifiche. È inoltre fondamentale collaborare in modo regolare con il Servizio per la lotta al razzismo e provvedere affinché i mezzi stanziati per la lotta al razzismo siano utilizzati in maniera ottimale e in funzione delle competenze a disposizione.

Martine Brunschwig Graf, presidente della CFR

1. Prevenzione e sensibilizzazione

Il fenomeno dell'estremismo di destra, come pure le possibili misure di prevenzione da parte della polizia e delle autorità di sicurezza e la lotta ai discorsi d'odio, ai contenuti discriminatori e lesivi della dignità di determinati gruppi della società in Internet e nei social media sono stati una costante di numerose attività di prevenzione e sensibilizzazione svolte dalla CFR nell'anno in rassegna. A queste attività si sono aggiunte la supervisione e la pubblicazione di studi e di perizie giuridiche e l'organizzazione di un convegno per specialisti.

Colloqui con esperti in occasione delle sedute della presidenza e plenarie della CFR

Come in passato, anche nell'anno in rassegna la CFR ha invitato diversi esperti alle sue sedute per approfondire temi che la interessano da vicino:

- conferenza di Dr. Bruno Zanga, comandante della polizia cantonale di San Gallo, sui concerti di gruppi di estrema destra e sulle possibili misure di prevenzione delle autorità di sicurezza; conferenza di Vincent Joris, responsabile del Servizio specializzato per l'estremismo in seno all'esercito, sul lavoro svolto dal suo servizio (seduta plenaria del 2 febbraio);
- conferenza di Zohra Kibboua dell'Università di Ginevra e considerazioni di Prof. Dr. Maya Hertig, membro della commissione, su simboli e segni religiosi nel mondo del lavoro (seduta plenaria del 24 marzo);
- presentazione, in collaborazione con la sezione Integrazione e consulenza dell'Ufficio della migrazione e dell'integrazione del Cantone di Argovia, di progetti incentrati sulla protezione dalla discriminazione; colloquio con Prof. Dr. Monika Waldis e Prof. Dr. Andreas Glaser del Centro per la democrazia di Aarau sul tema della democrazia e sull'iniziativa per l'autodeterminazione dell'UDC (riunione di chiusura del 22 e 23 maggio ad Aarau);
- presentazione di Dr. Rosita Fibbi dell'Università di Neuchâtel dello studio commissionato dalla CFR sulle persone altamente qualificate con retroterra migratorio (seduta plenaria del 21 novembre);
- colloqui con il Servizio per la lotta al razzismo sulla collaborazione con la CFR e sui progetti e le indagini demoscopiche in corso (seduta della presidenza del 27 giugno e seduta plenaria del 21 novembre).

Sensibilizzazione di partner e attori selezionati durante l'annuale Settimana contro il razzismo (15–21 marzo)

Come ogni anno, la CFR ha colto l'occasione offertale dai Cantoni durante la Settimana contro il razzismo per divulgare il suo messaggio, marcare presenza e approfondire i temi scelti dagli organizzatori.

Nell'anno in rassegna numerosi Cantoni e Comuni hanno proposto attività di sensibilizzazione e momenti di riflessione e di scambio con il grande pubblico. Oltre ad aver partecipato alle tavole rotonde e ai dibattiti organizzati a Basilea, Ginevra, Losanna e Monthey (VS), la CFR si è fatta promotrice della visibilità delle manifestazioni previste a livello cantonale, regionale e comunale sui social media e sul suo sito Internet.

L'edizione 2017 ha confermato che i Cantoni e i Comuni della Svizzera francese sono molto più interessati a un programma che preveda una ricca proposta di attività ed eventi rispetto a quelli della Svizzera tedesca, che – a parte qualche eccezione soprattutto nelle grandi città – affrontano il tema della lotta al razzismo in altro modo.

Sensibilizzazione di giovani e anziani

La presidente della CFR è stata invitata dall'università per la terza età di Berna e dall'università per la terza età Connaissance 3 di Le Sentier (VD) a tenere una conferenza ed è stata ospite di un evento della Croce Rossa a Troinex (GE) dedicato al tema della banalizzazione del razzismo tra i giovani. Una collaboratrice della segreteria della CFR ha partecipato a Berna all'atto conclusivo di un concorso nazionale per giovani organizzato nel quadro della prevenzione del razzismo.

Una dozzina di allievi e di studenti si è inoltre avvalsa della competenza della segreteria della CFR per approfondire questioni trattate in lavori scritti e per porle domande, per esempio, sul mandato e sul ruolo della commissione in generale, ma anche su temi specifici, quali il razzismo nei social media oppure sulle forme peculiari di discriminazione razziale a seconda dei gruppi di autori e di vittime.

Sensibilizzazione al razzismo nei confronti delle minoranze religiose

Nell'anno dei 500 anni della riforma protestante, la presidente della CFR ha preso parte a un convegno su Lutero e l'antisemitismo organizzato dall'Università di Losanna. La questione delle minoranze religiose in Svizzera è stata tematizzata anche in altri eventi cui ha partecipato: a Bulle su invito del gruppo interreligioso della Gruyère e all'Università di Ginevra per la conferenza inaugurale del certificato di studi avanzati in religioni e governance globale.

Sensibilizzazione al razzismo nei confronti dei neri

Come emerge chiaramente dall'attività di consulenza, il razzismo nei confronti dei neri è, dopo quello della xenofobia in generale, un fenomeno tuttora molto diffuso. Per questa ragione la CFR, oltre a pubblicare uno studio specifico¹, ha anche intensificato il suo lavoro di relazioni pubbliche e di sensibilizzazione.

La presidente della CFR ha per esempio partecipato insieme alla poetessa di spoken word F. Moumouni alla trasmissione radiofonica «Hörpunkt» della SRF 2, durante la quale entrambe hanno esposto le loro riflessioni sui pregiudizi legati al colore della pelle. Martine Brunschwig Graf è stata inoltre ospite di un evento organizzato a Berna dal «Consiglio della diaspora africana in Svizzera» e dalla «African Foundation for Migration and Development» nel quadro del Decennio internazionale per le persone di discendenza africana.

La pubblicazione dello studio summenzionato è stata l'occasione per dedicare l'incontro del 7 dicembre a Berna con i delegati comunali e cantonali all'integrazione al tema del razzismo nei confronti dei neri. Tra i relatori figuravano, oltre alla presidente e a membri della segreteria della CFR, Michele Galizia, responsabile del Servizio per la lotta al razzismo, Denise Efonayi-Mäder, coautrice dello studio sulle dimensioni individuali, istituzionali e strutturali del razzismo nei confronti dei neri², Giorgio Andreoli, responsabile del consultorio «Gemeinsam gegen Gewalt und Rassismus» di Berna e Alima Diouf, responsabile dell'associazione «Migranten helfen Migranten» di Basilea.

Sensibilizzazione al razzismo nei confronti di Sinti, Rom e Jenisch

La discriminazione di Sinti, Rom e Jenisch non è sempre visibile, soprattutto se si cela dietro leggi e prescrizioni astratte, la cui applicazione può avere effetti discriminatori, come nel caso di una regolamentazione restrittiva del commercio ambulante che colpisce i venditori di mercato, gli esercenti di punti vendita ambulanti e di baracconi, i circhi, i venditori porta a porta e gli artigiani ambulanti. La discriminazione si manifesta anche quando gruppi di nomadi esteri soggiornano in determinate aree in Svizzera.

Nell'anno in rassegna, la CFR è intervenuta nel caso segnalato a Liestal (BL) inviando una lettera alle autorità competenti³ e ha preso pubblicamente posizione contro le inserzioni discriminatorie del commercio locale nel Cantone di Friburgo. La presidente, i membri S. Heinichen e V. Nobel e collaboratrici della segreteria della CFR hanno inoltre rilasciato diverse

¹ In merito allo studio e alle raccomandazioni della CFR cfr. capitolo seguente.

² www.unine.ch/files/live/sites/sfm/files/listes_publicationsSFM/Etudes%20du%20SFM/SFM%20-%20Studies%2067i.pdf.

³ Secondo una perizia commissionata dal Dipartimento delle costruzioni del Cantone di San Gallo («Zur Frage der Durchgangsplätze für Fahrende: Beschränkung der Nutzung auf Schweizer Fahrende»; 2010), le aree di transito realizzate dal Cantone e gestite dai Comuni non possono essere messe a disposizione soltanto dei nomadi svizzeri.

interviste e partecipato a tavole rotonde e altri eventi sul razzismo nei confronti di Sinti, Rom e Jenisch in Svizzera.

2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale

Come previsto dal suo mandato, la CFR ha condotto anche nell'anno in rassegna lavori di analisi e ricerca sulla discriminazione razziale commissionando nuovi studi e seguendo quelli ancora in corso. In seno alla commissione e insieme a esperti ha approfondito e analizzato alcuni aspetti della protezione dalla discriminazione – tra cui quello riguardante i segni religiosi nello spazio pubblico. Altri temi ricorrenti sono stati la discriminazione a causa dell'origine e quella a causa del colore della pelle.

Discriminazione a causa dell'origine

Il nostro atteggiamento nei confronti delle persone esposte all'emarginazione e alla discriminazione, tra cui figurano anche i richiedenti l'asilo, è un indice della solidità dei nostri diritti fondamentali. La perizia giuridica «Richiedenti l'asilo nello spazio pubblico», commissionata dalla CFR alla professoressa Regina Kiener e alla dottoressa Gabriela Medici del Centro di competenza per i diritti umani dell'Università di Zurigo, è incentrata soprattutto sulla limitazione della libertà di movimento delle persone per le quali è in corso una procedura d'asilo. La CFR ha pubblicato la perizia unitamente alle sue raccomandazioni nel mese di febbraio⁴.

Un altro studio della CFR è focalizzato sulle persone altamente qualificate con retroterra migratorio, che sono spesso discriminate sul mercato del lavoro svizzero – anche quando hanno concluso gli studi nel nostro Paese. Già uno studio commissionato dalla CFR all'Università di Basilea nel 2012 era giunto a questa conclusione. I risultati concreti del nuovo studio sulla situazione specifica nel settore sociale sono attesi nel 2018.

Discriminazione a causa del colore della pelle

Sulla base dello studio «Il razzismo contro i neri. Studio giuridico su fenomeno, criticità e possibili contromisure», commissionato alla Scuola universitaria professionale di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) e realizzato da Tarek Naguib, Nadine Bircher, Sara Licci e Salome Schärer sotto la direzione del professor Kurt Pärli, nel mese di dicembre la CFR ha formulato una serie di raccomandazioni per contrastare la discriminazione in generale e il razzismo nei confronti dei neri in particolare⁵. La discriminazione a causa del colore della pelle può spesso manifestarsi in vario modo in diversi ambiti della vita, per esempio nell'alloggio, nella formazione, sul lavoro. Le raccomandazioni sono pertanto destinate in primo luogo

⁴ www.ekr.admin.ch/dokumentation/i107/1311.html.

⁵ www.ekr.admin.ch/dokumentation/i107/1320.html.

all'amministrazione pubblica, alle autorità di sicurezza e giudiziarie, ai politici, ai giornalisti e ai servizi di assistenza e consulenza per le vittime di discriminazione.

I risultati dello studio della ZHAW e quelli dello studio esplorativo del Servizio per la lotta al razzismo sono stati – come già menzionato – discussi con i delegati comunali e cantonali all'integrazione nell'incontro svoltosi alla fine dell'anno in rassegna. Il tema sarà ripreso e approfondito sulla base dei risultati che scaturiranno dall'indagine intermedia dell'Ufficio federale di statistica sull'atteggiamento della popolazione di maggioranza nei confronti dei neri e discusso con i rappresentanti delle organizzazioni dei diretti interessati in occasione di un convegno previsto nel maggio del 2018.

Discriminazione a causa della religione

Nel convegno dell'11 settembre intitolato «Ostilità verso i musulmani: società, media e politica»⁶, rivolto a esperti, specialisti attivi sul campo e persone della società civile, sono stati illustrati l'evoluzione del dibattito pubblico e l'immagine dei musulmani attualmente dominante in Svizzera. Si è in particolare cercato di rispondere alle seguenti domande: Che cosa si intende per «ostilità verso i musulmani»? Chi sono i musulmani in Svizzera? Come sono rappresentati nel dibattito politico e nei media? Come si possono smontare i pregiudizi sull'islam e sui musulmani? Le sintesi degli atti del convegno, organizzato dalla CFR in collaborazione con il Centro svizzero islam e società dell'Università di Friburgo e il Centro di ricerca sulle religioni dell'Università di Lucerna, sono state pubblicate nel numero 40 di TANGRAM.

Nell'anno in rassegna, la CFR ha condotto approfondite discussioni interne sul dibattito in corso sui segni e sui simboli religiosi nello spazio pubblico che sono confluite nel parere «Segni religiosi nello spazio pubblico». Richiamandosi ai diritti fondamentali e al divieto di discriminazione, la CFR respinge un divieto generale che avrebbe effetti anche sui codici vestimentari religiosi nello spazio pubblico. Provvedimenti particolari che si rendono necessari per salvaguardare l'ordine e la sicurezza nello spazio pubblico non devono essere rivolti, implicitamente o esplicitamente, contro i codici vestimentari di una religione specifica⁷.

⁶ www.ekr.admin.ch/servizi/i586.html.

⁷ www.ekr.admin.ch/pdf/2017_CFR_parere_segna_religiosi_nello_spazio_pubblico.pdf.

Analisi delle decisioni giuridiche e della giurisprudenza sulla norma penale contro la discriminazione razziale

Dal 1995 la CFR censisce e pubblica le decisioni e le sentenze svizzere e internazionali sulla discriminazione razziale. La raccolta, che comprende nel frattempo oltre 1000 casi e verdetti, è pubblicata in Internet e consente sia agli esperti sia a un pubblico interessato di farsi un'idea della giurisprudenza sulla fattispecie penale della discriminazione razziale ai sensi dell'articolo 261^{bis} del Codice penale (CP) e della giurisprudenza internazionale in materia.

Nell'anno in rassegna, il Servizio delle attività informative della Confederazione ha notificato alla CFR 28 sentenze concernenti l'articolo 261^{bis} CP, di cui 24 emesse nel 2017 e 4 negli anni precedenti. Le decisioni e le sentenze raccolte sono classificate in modo sistematico. Un'apposita maschera permette di effettuare ricerche mirate mediante parole chiave o termini giuridici.

Rilevante per la giurisprudenza concernente la norma penale contro la discriminazione razziale è stata, nell'anno in rassegna, la decisione 1B_320/2015 del Tribunale federale, che costituisce una decisione di principio sull'ammissibilità di un accusatore privato nei casi contemplati dall'articolo 261^{bis} CP.

Durante la trasmissione della televisione della Svizzera tedesca «Sternstunde Philosophie», M. R. ha fatto considerazioni sull'umorismo ebreo. Un musicista ebreo ha in seguito sporto denuncia per discriminazione razziale perché, a suo avviso, M. R. si era servito del luogo comune antisemita dell'ebreo avido. Il Tribunale federale era chiamato a stabilire se un musicista ebreo possa costituirsi accusatore privato. Dopo la procedura di scambio di opinioni, la prima Corte di diritto pubblico del Tribunale federale è giunta alla conclusione che in caso di discriminazione di un gruppo di persone ne è colpito direttamente il gruppo interessato, ma soltanto indirettamente i suoi componenti. Questi non hanno quindi la qualità di danneggiati e non possono costituirsi accusatori privati.

Analisi del lavoro di consulenza: di quali casi si sono occupati i consulenti nel 2017?

I 27 consulenti che fanno parte della Rete di consulenza per le vittime del razzismo, un progetto comune della CFR e della ONG humanrights.ch, propongono un ampio ventaglio di servizi: offrono informazioni, prestano consulenza psicosociale e/o giuridica e svolgono spesso un ruolo di mediatori.

Nell'anno in rassegna, i consulenti hanno registrato complessivamente 501 casi. Nel rapporto annuale della Rete di consulenza sono stati analizzati i 301 casi in cui è stata effettivamente offerta una consulenza alle vittime e in cui, secondo i consulenti, vi è stata discriminazione razziale.

Lungi da qualsiasi pretesa di esaustività, il rapporto è lo specchio dei dossier che i consultori per le vittime del razzismo sono chiamati a trattare quotidianamente.

L'ambito più spesso teatro di episodi di discriminazione razziale è il posto di lavoro (43 casi), immediatamente seguito dal settore della formazione (42), in cui è stato registrato un numero sorprendentemente elevato di episodi (31) soprattutto nella scuola dell'obbligo. Questo dato è particolarmente preoccupante in considerazione del fatto che, di norma, le vittime sono bambini e giovani e che la scuola dovrebbe essere un luogo in cui gli allievi possono sviluppare il loro potenziale protetti da ogni forma di discriminazione razziale.

Dopo la xenofobia in generale, il movente di discriminazione indicato più spesso è il razzismo nei confronti dei neri (95). Seguono l'ostilità antimusulmana (54) e la categoria affine dell'ostilità nei confronti di persone provenienti da Paesi arabi (36).

In 100 casi, ossia in un caso su tre, i consultori hanno inoltre ravvisato forme di discriminazione multipla, soprattutto nella nuova categoria «status giuridico» (28). La discriminazione multipla è problematica poiché è difficile da individuare e perché rende ancora più penosa la situazione delle persone comunque già discriminate. Del resto, lo status giuridico stesso può avere conseguenze di ampia portata che i diretti interessati considerano discriminatorie.

Monitoraggio e rapporti del Servizio per la lotta al razzismo

Il Servizio per la lotta al razzismo ha il compito di promuovere, sostenere e coordinare le attività di prevenzione del razzismo a livello federale, cantonale e comunale, tra l'altro cofinanziando progetti.

Nell'anno in rassegna, la CFR ha partecipato all'elaborazione della nuova **guida giuridica online** del Servizio per la lotta al razzismo, che comprende quindici capitoli di approfondimento sulla situazione giuridica in ambiti specifici, un glossario delle principali definizioni, un quadro generale della situazione giuridica e informazioni specifiche destinate soprattutto ai consultori⁸.

Tra gli altri progetti portati a termine dal Servizio per la lotta al razzismo nell'anno in rassegna e di particolare rilevanza per la CFR figura l'indagine sulla convivenza in Svizzera. Realizzata dal 2016 a cadenza biennale dall'Ufficio federale di statistica nel quadro del censimento della popolazione, consente di monitorare gli atteggiamenti razzisti e discriminatori nel nostro Paese.

Nel mese di ottobre il Servizio per la lotta al razzismo ha pubblicato il rapporto «Discriminazione razziale in Svizzera 2016», che offre un quadro dei dati disponibili sulla discriminazione razziale e delle misure attuate da Confederazione, Cantoni, Comuni ed enti

⁸ www.rechtsratgeber-frb.admin.ch/introduzione/i115.html.

privati. In autunno ha inoltre pubblicato uno studio esplorativo sul razzismo contro i neri⁹ e un aggiornamento del rapporto sulle misure della Confederazione contro l'antisemitismo in Svizzera.

⁹ In merito alla sensibilizzazione al razzismo nei confronti dei neri in Svizzera cfr. capitolo precedente.

3. Interventi parlamentari e agenda politica

La lotta al razzismo e alla discriminazione ha una dimensione politica ed è un compito che incombe soprattutto ai partiti politici a livello nazionale, sia a quelli rappresentati in Consiglio federale sia a quelli nelle Camere federali. È pertanto importante seguire l'attività parlamentare su temi che riguardano direttamente o indirettamente l'operato della CFR. La CFR non è vincolata ad alcuna istruzione e adempie i propri compiti in modo oggettivo. Grazie a questa autonomia, dispone della legittimità necessaria nei rapporti con i rappresentanti federali, cantonali e comunali, come pure con gli attori privati e internazionali con i quali coordina le sue attività. La CFR vigila affinché i temi che la riguardano siano trattati con la necessaria oggettività e, come previsto dal ruolo che riveste, elabora i suoi pareri in piena indipendenza. È in quest'ottica che segue con attenzione i dibattiti parlamentari federali su oggetti che hanno un'attinenza con i temi di cui si occupa. Qui di seguito ne sono presentati brevemente alcuni.

La CFR repertoria nella sua agenda politica, consultabile in Internet, gli interventi parlamentari federali su temi che la interessano da vicino¹⁰.

- La mozione 16.3967 «Ridurre le commissioni extraparlamentari allo stretto necessario», depositata il 12 dicembre 2016 dal consigliere nazionale Hans-Ulrich Bigler, ha sollevato un dibattito controverso nelle Camere federali. Accolto dal Consiglio nazionale il 6 dicembre 2017, l'intervento è stato successivamente respinto dal Consiglio degli Stati e quindi stralciato dal ruolo.
- La mozione 16.3626 «Un piano d'azione concreto per proteggere dalla discriminazione» della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale, che chiedeva un'estensione della protezione dalla discriminazione, è stata respinta il 15 marzo 2017 dalla Camera bassa. La CFR si rammarica di questa decisione poiché da anni rende attenti sulle lacune giuridiche che non consentono di proteggere meglio le vittime di discriminazione nella vita di tutti i giorni.
- L'iniziativa parlamentare Tornare 15.460 «Lottare contro le discriminazioni razziali, antisemite e omofobe. Introdurre un diritto di ricorso per le organizzazioni che difendono le minoranze» chiedeva al Consiglio federale una normativa che accordasse alle organizzazioni per la difesa delle minoranze la legittimazione ad agire nelle cause relative all'applicazione dell'articolo 261^{bis} del Codice penale. Dopo che la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale se n'erano occupata nel 2016, il 13 marzo 2017 il Consiglio nazionale ha deciso di respingerla. Rimane così irrisolto il problema dell'accesso alla giustizia in particolare per le vittime di discriminazione che non osano intraprendere di loro

¹⁰ www.ekr.admin.ch/servizi/i384.html.

iniziativa le vie legali e che quindi dipendono dal sostegno delle organizzazioni per la protezione delle minoranze.

- L'iniziativa parlamentare Nidegger 16.421 «Causa Perinçek contro la Svizzera. Per un articolo 261^{bis} del Codice penale compatibile con i diritti umani» chiedeva di stralciare dal quarto comma della norma penale contro la discriminazione razziale la nozione di genocidio o di precisarla, nel senso che è riconosciuto come tale soltanto un genocidio accertato da un tribunale internazionale competente. Nel maggio del 2017, nel quadro dell'esame preliminare, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale vi aveva dato seguito. Dopo che nel mese di settembre l'omonima commissione del Consiglio degli Stati aveva respinto questa decisione, è però tornata sui suoi passi e, con 15 voti contro 8, ha proposto di non darvi seguito. L'iniziativa è stata trattata il 6 marzo 2018 in Consiglio nazionale che, con 123 voti contro 67, ha deciso di seguire la proposta della commissione. Secondo la maggioranza della Camera bassa, il dispositivo penale contro la discriminazione razziale previsto dall'articolo 261^{bis} CP costituisce uno strumento equilibrato perché consente di limitare la libertà di espressione soltanto a condizioni molto restrittive. La CFR rileva che il divieto di negare il genocidio era contemplato nel progetto di norma penale approvato nel settembre del 1994 dal Popolo svizzero. La richiesta di stralcio o adeguamento era rivolta principalmente contro il genocidio degli Armeni, che il Consiglio nazionale aveva riconosciuto nel dicembre del 2003.
- La protezione dei luoghi di culto da attacchi estremisti è stata oggetto di diverse discussioni in Parlamento, che ha accolto una mozione in questa direzione.
 - La mozione Feri Yvonne 16.4062 «Garantire la sicurezza delle comunità religiose dalla violenza terroristica ed estremista» incaricava il Consiglio federale di illustrare, insieme ai Cantoni, quali misure di ampia portata potrebbero essere adottate per garantire la sicurezza delle minoranze particolarmente minacciate dalla violenza terroristica ed estremista. Il Consiglio federale ha riconosciuto che la protezione delle istituzioni ebraiche è una questione di portata nazionale e la mozione è stata ritirata nel giugno del 2017.
 - Come inoltre proposto dal Consiglio federale, l'omonima mozione Jositsch 16.3945 è stata accolta da entrambe le Camere (Consiglio degli Stati: 9 marzo 2017; Consiglio nazionale: 7 marzo 2018).
- Nella sua risposta del 1° dicembre 2017 all'interpellanza 17.3734 «Permettere i discorsi d'odio sulle reti sociali?», depositato il 27 settembre 2017 dal consigliere nazionale Manuel Tornare, il Consiglio federale ha affermato di favorire le soluzioni fondate su un impegno volontario delle reti sociali. La discussione prevista nel dicembre del 2017 in Consiglio nazionale è stata rinviata.

- Nella sua risposta del 30 agosto 2017 all'interpellanza Arslan 17.3601 «Racial profiling. Valutazione da parte del Consiglio federale», il Consiglio federale si è chiaramente espresso contro l'introduzione di un «sistema di ricevute» da parte della polizia sottolineando che, dal suo punto di vista, gli strumenti procedurali sono sufficienti per garantire l'indipendenza delle persone che lavorano per le autorità penali. È inoltre dell'avviso che i corpi delle guardie di confine e le scuole di polizia tematizzano in misura sufficiente nei corsi di formazione e formazione continua il problema del profiling razziale. Per quanto riguarda la formazione degli organi di sicurezza e le lacune nel diritto e nel lavoro di consulenza, la CFR chiede misure nettamente più incisive rispetto alla posizione del Consiglio federale nelle sue raccomandazioni basate sullo studio «Il razzismo contro i neri. Studio giuridico su fenomeno, criticità e possibili contromisure»¹¹.
- Il 14 dicembre 2017 il consigliere nazionale Peter Keller ha depositato l'interpellanza 17.4169 «La Svizzera ha bisogno di una rivisitazione del colonialismo orchestrata dallo Stato?» in cui si esprime in modo critico sul comunicato stampa della CFR del 5 dicembre 2017 «Il razzismo contro i neri: una realtà da non sottovalutare». Secondo l'interpellante la richiesta di studi scientifici sul coinvolgimento e il ruolo della Svizzera nella storia del colonialismo è discutibile e in contraddizione con la libertà di ricerca garantita dalla Costituzione federale. Nella sua risposta del 14 febbraio 2018 il Consiglio federale ha tenuto a precisare che con il comunicato stampa citato nell'interpellanza la CFR ha agito conformemente al suo mandato.
- Come già menzionato, la CFR ha condotto discussioni approfondite sull'estremismo di destra e sulle possibili misure di prevenzione da parte delle autorità. Per questo motivo ha seguito con grande interesse i seguenti dibattiti parlamentari:
 - L'interpellanza 17.3756 «Estremismo nell'esercito» depositata il 29 settembre 2017 dal gruppo del Partito borghese democratico ha preso spunto dal rapporto del Servizio specializzato per l'estremismo nell'esercito ed è nel frattempo stata liquidata. Nella sua risposta del 22 novembre 2017, il Consiglio federale ha sottolineato la strategia della tolleranza zero nei confronti di atteggiamenti estremisti e inclini alla violenza attuata dall'esercito e illustrato le misure preventive, quali la negazione di una promozione alla funzione di quadro o il ritiro dell'arma personale in presenza di comprovati atteggiamenti estremisti o se sussistono indizi di un potenziale di minaccia. Secondo il Collegio governativo le sfide cui l'esercito deve fare fronte nell'ambito dell'estremismo di destra e con l'insorgere dell'estremismo violento di matrice islamica sono aumentate. Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport sta esaminando se le risorse finanziarie e umane attualmente disponibili permettono un moderato aumento

¹¹ www.ekr.admin.ch/dokumentation/i107/1320.html.

dell'effettivo del Servizio specializzato per l'estremismo nell'esercito. La CFR segue con attenzione questo tema e ritiene che la prevenzione dell'estremismo e del razzismo rappresenti un compito che rientra nel campo di responsabilità dell'esercito, chiamato a tenere conto di questo aspetto nella formazione e nella formazione continua dei suoi quadri.

4. Pubbliche relazioni

Comunicati stampa e pareri della CFR

Nel 2017 la CFR ha pubblicato un parere e cinque comunicati stampa.

- **Parere: I segni religiosi nello spazio pubblico**

Richiamandosi ai diritti fondamentali e al divieto di discriminazione, la CFR respinge un divieto generale di portare sul suolo pubblico un segno o un capo d'abbigliamento associato a una religione. Secondo la CFR, qualsiasi provvedimento particolare che si renda necessario per salvaguardare l'ordine e la sicurezza nello spazio pubblico non deve essere rivolto, implicitamente o esplicitamente, contro i codici vestimentari di una religione specifica.

- **Comunicato stampa: Libertà di movimento dei richiedenti l'asilo: niente restrizioni senza rispetto della legge e dei diritti fondamentali**

La CFR ha pubblicato una perizia giuridica dell'Università di Zurigo che analizza le restrizioni della libertà di movimento dei richiedenti l'asilo nello spazio pubblico sotto il profilo della protezione contro la discriminazione e dei diritti umani. Sulla scorta delle conclusioni della perizia, la CFR ha formulato una serie di raccomandazioni destinate alle competenti autorità statali e in modo indiretto anche agli attori privati.

- **Comunicato stampa: Urge un messaggio politico forte contro il razzismo**

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, la CFR ha ricordato l'importanza del messaggio politico: esprimendosi senza se e senza ma contro il razzismo e la discriminazione, le autorità, i partiti, le donne e gli uomini politici svizzeri possono contribuire a prevenirli e combatterli.

- **Comunicato stampa: Rapporto di analisi 2016: episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza**

La CFR elabora ogni anno, in stretta collaborazione con l'ONG humanrights.ch, una panoramica delle tendenze e della situazione in materia di razzismo, fondata sulla pratica dei consulenti.

- **Comunicato stampa: «L'antisemitismo non è scomparso e va combattuto con fermezza»**

In occasione dei 150 anni del riconoscimento della parità dei diritti degli ebrei in Svizzera, la CFR ha dedicato l'edizione di giugno del suo bollettino TANGRAM all'antisemitismo.

- **Comunicato stampa: Un convegno per discutere sull'ostilità verso i musulmani**

In settembre, la CFR ha organizzato all'Università di Friburgo un convegno pubblico sul tema «Ostilità verso i musulmani: società, media e politica» cui hanno preso parte esperti, specialisti e persone della società civile. Partendo da diversi studi e osservazioni sul campo, gli oratori hanno illustrato l'evoluzione del dibattito pubblico e l'immagine dei musulmani attualmente dominante in Svizzera.

- **Comunicato stampa: Il razzismo contro i neri: una realtà da non sottovalutare**

La CFR ha pubblicato uno studio giuridico della Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo sul razzismo contro i neri in Svizzera e formulato una serie di raccomandazioni sulla base dei risultati che ne sono scaturiti.

TANGRAM

La CFR pubblica due volte all'anno il bollettino TANGRAM in cui analizza in modo approfondito un tema per sensibilizzare il pubblico ai diversi aspetti della discriminazione.

- **L'antisemitismo**

In occasione dei 150 anni del riconoscimento della parità dei diritti degli ebrei in Svizzera, la CFR ha dedicato il numero 39 del suo bollettino TANGRAM all'antisemitismo. È cambiata la situazione nel nostro Paese? La CFR osserva che sotto la spinta della digitalizzazione sono leggermente mutati i connotati dell'antisemitismo, ma la conclusione è ancora la stessa: bisogna restare vigili per evitare che la strumentalizzazione dell'odio antiebraico diventi terreno fertile per gli estremismi.

- **Ostilità verso i musulmani**

L'11 settembre, 300 persone hanno partecipato al convegno sul tema «Ostilità verso i musulmani: società, media e politica» tenutosi a Friburgo. Con la pubblicazione degli atti nel numero 40 di TANGRAM, la CFR ha voluto dare a tutti la possibilità di farsi un'idea del contenuto delle relazioni presentate, ma anche garantire la massima diffusione possibile delle riflessioni, perizie e analisi del convegno.

Presenza della CFR nei media

Nell'anno in rassegna, la CFR ha ulteriormente intensificato il suo lavoro di pubbliche relazioni rispetto al 2016. Questa sempre più forte presenza nei media è una conferma della credibilità e della legittimità di cui gode la CFR nei suoi pareri, analisi e commenti. La presidenza e la segreteria della CFR hanno risposto a un centinaio di domande su temi legati direttamente alle attività della commissione (razzismo contro i neri, ostilità verso i musulmani, discriminazione

di richiedenti l'asilo, estremismo). Alla CFR sono stati richiesti pareri e commenti su affermazioni, slogan, illustrazioni e manifesti politici, su campagne pubblicitarie e su affermazioni in Internet. I media l'hanno inoltre regolarmente consultata per valutazioni giuridiche dell'applicazione della norma penale contro la discriminazione in casi di stretta attualità. Da una breve analisi emerge che la CFR è presente in modo equilibrato in tutte le regioni linguistiche.

5. Raccomandazioni, pareri e monitoraggio

La Svizzera partecipa alla lotta internazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale. L'attuazione degli obblighi internazionali, quali quelli previsti dalle convenzioni dell'ONU, è controllata mediante rapporti che gli Stati devono presentare regolarmente all'organo responsabile dell'ONU, per esempio il Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale nel caso della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. In veste di commissione extraparlamentare, la CFR elabora, se necessario, misure prioritarie inerenti agli obblighi internazionali della Svizzera. Prende inoltre regolarmente parte alle conferenze dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa su temi che la interessano da vicino e collabora con la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, un organo di controllo indipendente del Consiglio d'Europa che offre consigli concreti e pratici agli Stati membri su come affrontare il problema del razzismo e dell'intolleranza. Le delegazioni internazionali che visitano la Svizzera possono inoltre intrattenersi con la CFR, come ha fatto, per esempio, il commissioner per i diritti umani del Consiglio d'Europa Nils Muižnieks, che ha visitato il nostro Paese nell'anno in rassegna.

Istituto nazionale per i diritti umani

In ottobre la CFR ha partecipato alla consultazione sull'avamprogetto di legge per il sostegno all'Istituzione nazionale per i diritti umani (INDU). La commissione condivide sul fondo la decisione del Consiglio federale del 29 giugno 2016 di creare un'INDU e si è espressa a favore dell'avamprogetto di legge presentato dal Consiglio federale il 28 giugno 2017. Nel suo parere ha però tenuto a ribadire espressamente che, come richiesto dal Consiglio federale, l'INDU deve sostenere e, se opportuno, completare le attività delle istituzioni già operanti. La CFR ha inoltre sottolineato esplicitamente l'importanza dell'indipendenza di questa istituzione secondo i principi di Parigi.

Terzo rapporto della Svizzera per l'Esame periodico universale

L'Esame periodico universale (EPU) consente agli Stati membri dell'ONU di rivolgere a ciascuno degli altri Stati raccomandazioni per migliorare la situazione dei diritti umani. Gli Stati esaminati decidono se accogliere le raccomandazioni e documentano in occasione del prossimo esame i progressi compiuti. Come previsto dall'EPU, la Svizzera ha sfruttato il dialogo per riflettere in modo autocritico sulla situazione dei diritti umani, ma anche per presentare gli sforzi intrapresi a livello federale e cantonale per migliorare i diritti umani. Per quanto concerne l'Amministrazione federale, la responsabilità di questo processo è affidata al Dipartimento federale degli affari esteri e al Dipartimento federale di giustizia e polizia.

Nel mese di novembre la Svizzera è stata sottoposta al terzo EPU da parte del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani dopo quelli del 2008 e del 2012. Nei mesi precedenti questa procedura, il nostro Paese ha elaborato il suo terzo rapporto, in cui ha illustrato i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni formulate nell'ultimo EPU e accolte dalla Svizzera. La CFR ha fornito un contributo alla sua stesura. Come in passato, il rapporto della Svizzera si è fondato inoltre su alcuni strumenti di monitoraggio della CFR, quali la raccolta di sentenze vertenti sull'articolo 261^{bis} CP e ha documentato i progetti condotti dalla CFR nella sua veste di commissione extraparlamentare istituita dal Consiglio federale e incaricata di questo compito.

Rapporto dell'OSCE sui crimini d'odio

Come tutti gli anni, anche nel 2017 la CFR ha fornito dati statistici sulle violazioni della norma penale contro il razzismo e altre informazioni sulla lotta ai crimini d'odio in Svizzera per la stesura del rapporto dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) sui crimini d'odio destinato all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR)¹². Nell'anno in rassegna, il tema centrale delle discussioni durante l'incontro dell'ODIHR a Vienna erano le indagini sulla vittimizzazione che servono, tra l'altro, a rilevare meglio le dimensioni di fenomeni quali i crimini d'odio. Alcuni Paesi hanno assunto un ruolo di pionieri ed elaborato indagini speciali, altri invece, ad esempio il Canada, hanno integrato domande sui crimini d'odio nelle inchieste periodiche già condotte su ampia scala. Queste nuove indagini e metodi di misurazioni sono particolarmente importanti soprattutto nel settore dei crimini d'odio perché contribuiscono a rendere finalmente «visibile» il fenomeno. In Svizzera i crimini d'odio non sono ancora censiti in modo sistematico e generale, per cui i dati disponibili forniscono – per vari motivi – soltanto indicazioni sulla tendenza e non un quadro statistico preciso.

Colloqui con delegazioni estere e il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa

Dal 22 al 24 maggio, il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Nils Muižnieks ha visitato la Svizzera. In un incontro, al quale hanno partecipato anche la Commissione federale della migrazione e la Commissione federale per le questioni femminili, la CFR ha potuto in particolare illustrare i risultati della già citata perizia giuridica sulla libertà di movimento dei richiedenti l'asilo. Il 17 ottobre sono stati pubblicati il rapporto e le

¹² In merito ai rapporti dell'OSCE sui crimini d'odio: <http://hatecrime.osce.org/>.

raccomandazioni in esso contenute del commissario per i diritti umani unitamente a un parere del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Nei mesi di luglio e ottobre, su richiesta del DFAE, una collaboratrice della segreteria della CFR ha presentato a una delegazione del Myanmar il mandato e i compiti della CFR.

La CFR in breve

Membri

Nel 2017 la CFR era composta dai 16 membri seguenti:

Presidente

Brunschwig Graf Martine, lic. oec.; esperta: politica, relazioni pubbliche

Vicepresidenti

Akkaya Gülcan, Dr. rer. pol.; esperta: lavoro sociale, diritti umani, migrazione, ricerca e insegnamento

Simkhovitch-Dreyfus Sabine, lic. iur.; rappresentante: Federazione svizzera delle comunità israelite (FSCI)

Esperti e rappresentanti di organizzazioni e associazioni

Bürgstein Wolfgang, Dr. theol., dipl. oec.; rappresentante: Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS)

Fässler Fredy, lic. iur.; rappresentante: Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Heinichen Stefan, esperto: Sinti e Rom

Hertig Maya, Prof. Dr. iur.; esperta: diritto, ricerca e insegnamento

Horber Ruedi, Dr. rer. pol.; rappresentante: Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Joye Madeleine; esperta: giornalismo

Lenzin Rifa'at, Dr. h.c. theol., lic. phil., esperta: islamistica

Mathwig Frank, Prof. Dr. theol.; rappresentante: Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera (FCES)

Nobel Venanz; esperto: Jenisch e nomadismo

Schiavi Rita, lic. phil.; rappresentante: Unione sindacale svizzera (USS)

Stojanovic Nenad, Dr. phil., esperto: politologia

Ugochukwu Celeste C., lic. iur., esperto: diaspora africana

Wicht Bernard, Dr. iur.; rappresentante: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Segreteria

Brogini Giulia, responsabile (80 %)

Wiecken Alma, giurista (80 %)

Jacquat Sylvie, collaboratrice scientifica comunicazione (60 %)

Schädeli Iwan; assistente (60 %)

Nel 2017 la segreteria è stata completata dai seguenti praticanti e apprendisti:

Jaoui Julia, praticante giurista (80 %; fino a marzo)

Milad Al-Rafu; praticante giurista (60 %; da marzo)

Moana Carluccio; apprendista di commercio (60 %)

Oliver Fahrni, Andrea Italiano, Philipp Kaufmann, Marcel Schwob, Leonard Kiener e Nikolas Zbinden; civilisti (100 %, ognuno per circa due mesi)

Sedute plenarie e sedute della presidenza

Nel 2017 i membri della CFR si sono riuniti quattro volte in seduta plenaria, di cui due erano riunioni di chiusura di due giorni, mentre la presidenza si è riunita sei volte. La CFR ha inoltre organizzato un grande convegno al quale hanno preso parte i membri della commissione.

Budget

Nell'anno in rassegna il credito ordinario a disposizione della CFR era di 198 000 franchi.

Herausgeber / Editeur / Editore

Eidgenössische Kommission gegen Rassismus EKR / Commission fédérale contre le racisme CFR / Commissione federale contro il razzismo CFR

Sekretariat der EKR / Secrétariat de la CFR / Segreteria della CFR

GS-EDI / SG-DFI / SG-DFI

Inselgasse 1, 3003 Bern / Berne / Berna

Tel. +41 58 464 12 93

ekr-cfr@gs-edi.admin.ch

www.ekr.admin.ch

Redaktion und Koordination / Rédaction et coordination / Redazione e coordinamento

Giulia Brogini

Redaktion / Rédaction / Redazione

Martine Brunschwig Graf

Giulia Brogini

Alma Wiecken

Sylvie Jacquat

Übersetzungen / Traductions / Traduzioni

Service linguistique de français SG-DFI

Servizio linguistico italiano SG-DFI

Deutscher Spachdienst GS-EDI

Grafische Gestaltung Umschlag / Conception graphique couverture / Concezione grafica copertina

Monica Kummer Color Communications